

“Comunione è speranza”

L'impegno delle Chiese calabresi al V Convegno Ecclesiale Regionale

E' stato un evento di fede e di cultura, di preghiera e di studio, di confronto e di scambio, di memoria sui trascorsi e d'impegno per il futuro, il V Convegno Ecclesiale delle Chiese di Calabria, svoltosi dal 7 al 10 ottobre '09 all'Hotel "Igv" di Le Castella, frazione di Isola Capo Rizzuto.

L'appuntamento è stato il quinto, dopo i primi tre convegni di Paola (1978,1991,1997) e il quarto di Squillace (2001). In continuità con i precedenti convegni, anche il quinto ha posto in evidenza la necessità che la Chiesa dia sempre nuova speranza alla società calabrese segnata da problemi e difficoltà che tale speranza tentano di offuscare, con la convinzione che “la Chiesa - come ha ricordato Monsignor Mondello, Arcivescovo metropolitano di R.C. e presidente della Cec, nella sua Relazione introduttiva - potrà essere portatrice di speranza, a condizione che viva in pienezza la koinonia, la comunione.”



“Comunione è speranza. Il dono e gli impegni delle Chiese calabresi per testimoniare il Risorto nel nostro tempo” è stato dunque il tema su cui si è sviluppata la quattro giorni di lavori.

Circa quattrocento i partecipanti, dodici le Diocesi di Calabria interessate, sette le sessioni di lavoro introdotte dalla preghiera liturgica e da una meditazione.

Vescovi, clero, religiosi e laici erano riuniti in quindici gruppi di lavoro, che hanno fatto riferimento ai cinque ambiti individuati dal Convegno Ecclesiale di Verona: affettività, tradizione, fragilità, lavoro e festa, cittadinanza. Il Convegno ha voluto raccogliere l'esperienza di Verona per calarla nella nostra realtà. Come quello di Verona, anche l'esperienza

Continua in terza pagina >>

LA CONVOCAZIONE ECCLESIALE DIOCESANA DEL 2 E 3 OTTOBRE

Si è svolta presso l'Auditorium diocesano in Rizziconi la Convocazione ecclesiale per l'inizio delle attività pastorali del nuovo anno. Il tema “La comunità cristiana di Oppido-Palmi di fronte alla sfida della 'ndrangheta” è stato suggerito al Vescovo dal santo Padre nell'ultima visita ad limina delle chiese di Calabria. Benedetto XVI, nell'occasione, chiese al vescovo quale fosse l'influsso della 'ndrangheta sulle comunità cristiane della diocesi. Da allora è maturata nel vescovo l'intenzione di proporre questo tema all'attenzione della comunità diocesana. Nell'incontro ha relazionato il prof. Giuseppe Savagnone, responsabile della pastorale della cultura della diocesi di Palermo, che è stato presente nei due giorni, tenendo anche la relazione conclusiva. Alla convocazione hanno partecipato circa quattrocento fedeli, provenienti dai vari centri della Diocesi, tra cui, soprattutto al primo giorno una cinquantina di sacerdoti.

La relazione del prof. Savagnone ha tenuto attento l'uditorio per l'importanza dei contenuti, e per la semplicità con cui il relatore ha saputo entrare nei problemi della nostra diocesi, che poi sono i problemi di tutte le diocesi del sud, che si trovano a confrontarsi con il problema della criminalità organizzata. In realtà, la relazione si è trasformata in una disamina del modo in cui ciascuno di noi vive il proprio cristianesimo.

Continua in terza pagina >>

Sabato 5 dicembre Solenne Chiusura della Visita Pastorale

La memoria liturgica di San Nicola Vescovo Patrono secondario della Diocesi di Oppido - Palmi, viene anticipata secondo le rubriche al mattino del 5 per motivo della Domenica di Avvento.

Nella memoria liturgica del nostro Patrono secondario Mons. Vescovo alle ore 10.00 presiederà la santa Messa Stazionale nella Cattedrale e in tale occasione chiuderà solennemente la Visita Pastorale svolta in Diocesi.

Tutti i presbiteri sono invitati a prendere parte alla concelebrazione insieme ai Diaconi e a farne partecipe il Popolo di Dio chiedendo la presenza almeno di tutti coloro che collaborano alla missione pastorale dei Parroci o hanno incarichi diocesani a vario livello.

I presbiteri che intendono concelebrazzare portino con sé amitto, camice e cingolo. I presbiteri che non celebrano, indossino talare e cotta.

I presbiteri che non indossano un abito liturgico non possono essere ammessi in presbiterio.

I diaconi portino con sé amitto, camice e cingolo. Ci ritroveremo tutti nell'aula capitolare entro e non oltre le ore 9.45.

A messa iniziata nessuno potrà essere ammesso alla concelebrazione. Per tale motivo si invita a rispettare la puntualità.

> NOTIZIE <

1 ottobre – Presenti 16 sacerdoti e 4 diaconi permanenti, al Monastero della Visitazione, in Taurianova, Padre Vescovo ha presieduto una Concelebrazione eucaristica e poi accompagnato la signorina Vittoria Rodinò come novizia all'ingresso della clausura.

2-3 ottobre – All'Auditorium diocesano, il prof. Savagnone ha tenuto la prolusione, visitato i gruppi di lavoro e concluso, insieme col Vescovo, la Convocazione ecclesiale, che ha visto un numero cospicuo di partecipanti dalle varie parrocchie. Vedi art. pag. 1

6-10 ottobre – A Le Castella (KR), il Vescovo partecipa all'incontro autunnale della CEC e poi al Convegno Regionale delle Chiese Calabresi, a cui hanno partecipato, oltre al Vicario Generale, 5 sacerdoti, 2 diaconi permanenti, 1 suora e 14 laici provenienti dalla nostra Diocesi. Vedi art. a pag. 1

11 ottobre – In Cattedrale, il Vescovo celebra per l'Anniversario della Dedicazione e ringrazia don Emanuele Leuzzi per il servizio reso per otto anni in qualità di Rettore del Seminario diocesano, presenti – fra gli altri – il suo predecessore don Pietro Gallo e il suo successore don Vincenzo Giofrè.

12 ottobre – A Gioia Tauro, Istituto Superiore Teologico – Pastorale, iniziano i corsi 2009-2010, che quest'anno prevedono, al 2° anno, un nuovo percorso sulla Dottrina Sociale della Chiesa, fermi restando i precedenti percorsi biblico – catechetico e liturgico – teologico.

17 ottobre – A Rosarno, Padre Vescovo incontra i gruppi giovanili parrocchiali curati da don Letterio Festa.

22 ottobre – A Oppido, il Vescovo tiene il primo Ritiro generale del Clero dell'Anno sacerdotale.

23-25 ottobre – Visita Pastorale a Serrata.

26-31 ottobre – Il Vescovo è fuori Diocesi, a Bari.

CONVEGNO GRUPPI DI PREGHIERA P. PIO

Domenica 11 ottobre 2009

Si è celebrato a Polistena l'undicesimo convegno diocesano dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio. Si è aperto il pomeriggio con il raduno dei vari gruppi, che in corteo, per le vie principali del paese, animato dalla recita del Santo Rosario e da canti vari, sono giunti alla chiesa parrocchiale dell'Immacolata dove, dopo un incontro di preghiera sui passi di Padre Pio a cura di Ingrid Sorace e Nello Formica e la relazione sul sacerdozio del Santo del coordinatore diocesano don Antonio Scordo, la concelebrazione Eucaristica presieduta da mons. Giuseppe Demasi ha chiuso il convegno. Gratitudine e grazie a tutti.

Totò Sorace

> IN OTTOBRE <

dom. 1 – Il Vescovo benedice il Sacratio diocesano delle Sante Reliquie nella cripta della chiesa del Crocifisso, in Palmi.

mar. 3 – Inaugurazione e benedizione di nuovi locali e saloncino di Curia – Palmi.

sab. 7 – 8 dom. - Convivenza diaconi permanenti.

dom. 8 – Riunione congiunta dei Consigli diocesani presbiterale e pastorale.

sab. 14 – dom. 22 – Visita Pastorale a Polistena.

sab. 28 – Auditorium diocesano – Incontro cresimati dell'anno

> NOMINE <

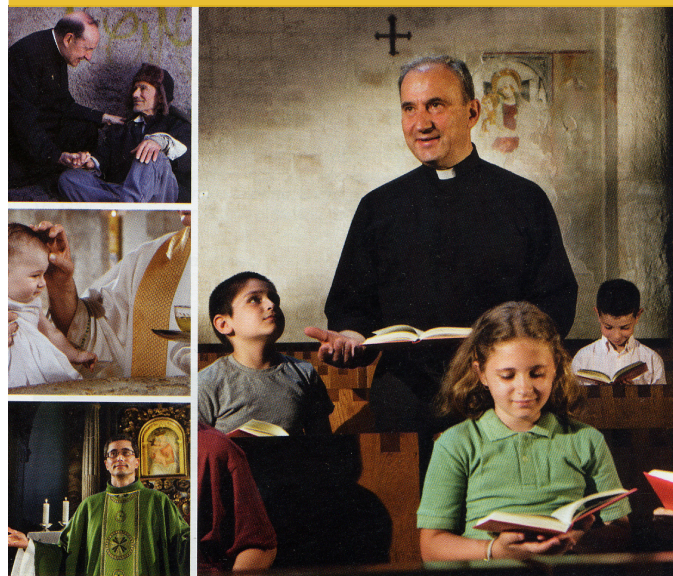
Sac. Pasquale Carnovale: confermato Parroco a Terranova Sappo Minulio fino alla scadenza del mandato e Rettore del Santuario del SS.mo Crocifisso.

Sac. Giovanni Madafferi – Vicario Parrocchiale a Cinquefrondi.

Sig. Walter Tripodi – confermato Incaricato Diocesano del Sostegno economico alla Chiesa per il quinquennio 2009-2014.

22 novembre

UNA DOMENICA PER I SACERDOTI



NOI E LA GIORNATA NAZIONALE DELLE OFFERTE
PER IL SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI

Acqua Viva Notizie

Mensile della Diocesi di Oppido-Palmi
Registrato al Tribunale di Palmi nr. 66/1993
Direttore Responsabile: Demasi Giuseppe
Referente di redazione: Tripodi Walter
Collaboratore: Caruso Vincenzo
Tel. 0966/41.98.13 Fax 0966/41.98.23
e-mail: w.tripodi@i2000net.it

Impaginazione curata da Filippo Andreacchio
Lamorfalab Studio Creativo - Taurianova - www.lamorfalab.com

>> Continua dalla prima pagina

di Le Castella è stata caratterizzata da un capillare lavoro di preparazione che ha preceduto il Convegno, coinciso con oltre un anno di preparazione nelle varie diocesi con l'aiuto dell'Instrumentum Laboris, con il quale la Chiesa di Calabria ha saputo interrogarsi nei vari gruppi parrocchiali, sui problemi della nostra gente, del territorio, sulla quotidianità di percorsi che necessitano spesso di risveglio, integrazione, modifica e incisività.

I lavori della prima sessione, introdotti da Mons. Vittorio Mondello, hanno visto l'inizio con la prolusione del Cardinale Camillo Ruini, presidente emerito della Cei e del Comitato Cei per il Progetto Culturale, sul tema "L'eredità del convegno ecclesiale di Verona: l'impegno delle Chiese calabresi per testimoniare il Risorto". Il Cardinale Ruini, dopo aver riassunto il discorso fatto dal Santo Padre nel Convegno di Verona, il 19 ottobre 2006, ha rilevato «...quanto sia importante imboccare nella pastorale la strada dell'attenzione concreta alle persone, ai giovani e alle famiglie, cogliendo la questione spinosa e decisiva dell'educazione alla fede e quindi alla giustizia, alla solidarietà, a una convivenza civile pacifica e degna dell'uomo...».

Tra gli altri, sono intervenuti alle sessioni di lavoro, i Vescovi della Chiesa calabrese, nonché Mons. Franco Giulio Brambilla, Vescovo ausiliare di Milano e Mons. Antonio Staglianò, Vescovo di Noto.

L'ultima sessione di lavoro è stata coordinata e presieduta dal nostro Vescovo Mons. Luciano Bux.

Di notevole spessore è stato il contributo di una sostanziosa tavola rotonda, durante la terza sessione del Convegno, che ha visto protagoniste cinque storie, cinque testimonianze molto diverse tra di loro, incentrate sul tema "La comunione sperata: siano una cosa sola... perché il mondo creda". Gli interventi sono stati quelli di Enzo Romeo, capo-servizi esteri di Raidue; Suor Carolina Iavazzo, la religiosa che ha operato accanto a Don Pino Puglisi, il sacerdote ucciso sedici anni fa dalla mafia nel quartiere Brancaccio di Palermo; Pino Masciari, testimone di giustizia; i coniugi Bantel e Nelida Ancora, esperta di sviluppo internazionale.

I vari gruppi di studio hanno cercato le risposte ai quesiti proposti, 15 le proposizioni che sono emerse dai gruppi di studio e che i Vescovi utilizzeranno per elaborare indicazioni pastorali concrete.

Infine la consegna finale del Convegno, quella della santità... "una santità che si può realizzare - seguendo le parole di Mons. Santo Marciànò, Arcivescovo di Rossano - Cariatì nelle sue conclusioni - solo nella comunione...una comunione sperata, perché attesa e invocata da Dio...sperata perché affidata alla nostra forza e creatività... comunione che cresce, mentre noi cresciamo come Chiesa...perché il nostro Dio è comunione, che continua a donarsi a chi, come noi, è riunito nel Suo nome e nella speranza del Suo amore che non delude...". Questo, dunque, il "dopo" del Convegno... nella speranza di mettere a frutto negli anni a venire, in sintonia con le indicazioni dei Nostri Vescovi, le consegne pastorali ricevute.

Geremia Simona

Delegata diocesana del settore giovani A.C.

>> Continua dalla prima pagina

Il prof. Savagnone ha usato parole fortissime, capaci di mettere in crisi le coscienze dei presenti allorché soprattutto ha affermato che la forza della 'ndrangheta è la cultura che sta dietro l'organizzazione criminale vera e propria, una cultura impregnata non di valori evangelici, ma di falsi valori che alimentano la 'ndrangheta. Per farci capire il senso di queste parole, il relatore si è soffermato su tre punti importanti.

Il primo punto, la dissociazione esistente nelle regioni del sud tra sacro e profano. E' sacro tutto ciò che accade dentro la l'edificio chiesa, è profano tutto il resto. Le nostre comunità parrocchiali - ha affermato con un'espressione forte il prof. Savagnone - sono organizzate sul dualismo sacro - profano, spiegando che quando il fedele varca la soglia del tempio tutto è sacro ma il sacro non ricade, non tocca la sfera della sua vita professionale, familiare, sessuale, civile: vale a dire che nella vita pratica ci si dimentica di essere cristiani. Anche il mafioso, vive di questa falsa religiosità, come fatti ben noti di cronaca lasciano intravedere. Allora come può il cristiano lottare contro la 'ndrangheta? Restituendo le nostre comunità a uno stile pastorale evangelico, che va testimoniato nella vita di ogni giorno, recuperando così l'autenticità della laicità cristiana.

Il secondo punto, la fine del senso della storia e del futuro, si relaziona tantissimo con la mentalità delle persone del sud, incapaci di sperare, di pensare che le cose possono cambiare e quindi di pensare al futuro in termini costruttivi. Su questa logica gioca la mafia: è inutile che tu ti ribelli, tanto non cambierà niente. E la chiesa anche qui ha le sue responsabilità perché spesso siamo incapaci di costruire speranza, di progettare cose nuove, di cambiare, chiusi come siamo in un gretto clericalismo che vede coinvolti sia i sacerdoti, sia i laici, molte volte più clericali degli stessi sacerdoti. Speranza: vuol dire puntare su Dio per cambiare gli uomini, a cominciare da noi stessi.

Infine il terzo punto, l'esasperato individualismo di cui è succube la società di oggi e che tocca la stessa Chiesa, incapace di aprirsi all'altro perché ognuno si fa i fatti propri, di ricercare il bene comune, secondo i principi della dottrina sociale della Chiesa, per cui si assiste a comunità cristiane che sono un arcipelago di isolotti, mentre tutti siamo sollecitati dalla parola del Signore a vivere in comunione.

Dopo la relazione, i presenti, divisi in gruppo, si sono confrontati su alcune domande che erano state preparate dal relatore partecipando ai lavori con impegno e con spesso con animosità, considerata la valenza della tematica. Il secondo giorno i lavori sono proseguiti nei gruppi. Quindi, un segretario per gruppo ha relazionato in assemblea, prima della relazione finale del professore Savagnone e delle conclusioni del nostro Vescovo. L'augurio? Quello espresso dal relatore, di portare nelle rispettive comunità quanto ascoltato, creando ambiti di incontro, di discussione, di proposte... per muovere e provare a cambiare qualcosa.

Diac. Cecè Caruso

La relazione introduttiva e finale del prof. Savagnone e i contributi dei gruppi di studio sono pubblicati in un fascicolo a parte.

LA REALTÀ VOCAZIONALE DELLA NOSTRA DIOCESI

Alunni del Seminario Minore Diocesano n° 14 di cui:

nr. 10 in Scuola Media Superiore

nr. 4 in Scuola Secondaria Inf. e Sup. (esterni, a casa)

Alunni di Formazione Propedeutica

Alunni dei Seminari Maggiori

Candidati al Diaconato permanente

n° -

n° 11

n° 7

SEMINARIO MINORE DIOCESANO

	COGNOME	NOME	CLASSE/ANNO	PARROCCHIA	Comune di PROVENIENZA
1	MERLINO	Domenico	III Lic. Scient.	Maria SS. della Colomba	Taurianova - San Martino
2	CENTO	Roberto	II Lic. Scient.	San Francesco di P.	Gioia Tauro
3	RACCUIA	Emanuele	I Lic. Clas.	Maria SS. di Portosalvo	Gioia Tauro
4	CRUCITTA	Francesco	IV Ginnasio	Maria SS. della Colomba	Taurianova - San Martino
5	FURFURA	Antonio	IV Ginnasio	Maria SS. delle Grazie	Taurianova
6	GHACHIR	Luigi	IV Ginnasio	SS. Apostoli Pietro e Paolo	Taurianova
7	MISALE	Giuseppe	IV Ginnasio	S. Teresa di Gesù B.	Rizziconi - Cannavà
8	RECUPERO	Luca	IV Ginnasio	Maria SS. delle Grazie	Taurianova
9	SORRENTI	Cristiano	IV Ginnasio	S. Ippolito Martire	Gioia Tauro
10	STARTARI	Ferdinando	IV Ginnasio	Maria SS. della Colomba	Taurianova - San Martino
	ESTERNI				
11	CORICA	Giuseppe	III Media	S. Girolamo	Cittanova
12	DE FORESTA	Michele	III Media	S. Stefano	Varapodio
13	FEDELE	Luigi	III Media	Divina Pastora	Oppido-Piminoro
14	ANASTASI	Giuseppe	II Media	S. Maria Assunta	Oppido - Castellace

FORMAZIONE PROPEDEUTICA

---	---	---	---	---
-----	-----	-----	-----	-----

PRESSO IL SEMINARIO MAGGIORE REGIONALE "S. PIO X" - CATANZARO

1	SPONTON	Emilio	II Anno	San Gaetano Catanoso	Gioia Tauro
2	LOIACONO	Domenico	III Anno	S. Ferdinando	San Ferdinando
3	ADDARIO	Salvatore	III Anno	S. Girolamo	Cittanova
4	NICOLACI	Antonio	III Anno	Maria SS. Annunziata	Laureana di Borrello
5	MERCURI	Gaudioso	IV Anno	SS. Giorgio e Atenogene	Maropati
6	ROSARNO	Rosario	IV Anno	S. Giovanni Battista	Rosarno

PRESSO IL SEMINARIO MAGGIORE "PIO XI" - REGGIO CALABRIA

1	MONTORRO	Giovanni	II Anno	San Pantaleone	Serrata
2	BARBARO	Vincenzo	III Anno	S. Maria Assunta	Castellace
3	PAPALIA	Giuseppe	III Anno	Com. Past. S. Fantino	Lubrichi
4	LAROSA	Marco	V Anno	SS. Ap. Pietro e Paolo	Taurianova

PRESSO IL SEMINARIO ROMANO MAGGIORE - ROMA

1	PALAIÀ	Giovanni	IV Anno	S. Nicola - Concatt.	Palmi
---	--------	----------	---------	----------------------	-------

CANDIDATI AL DIACONATO PERMANENTE

1	TEDESCO	Francesco, coniugato, 3 figli	I Anno	Maria SS. del Rosario	Palmi
2	BERLINGERI	Domenico, celibe, 44 anni	II Anno	Santa Marina V.	Polistena
3	CARROZZA	Rosario, coniugato, 31 anni	II Anno	Santa Famiglia	Palmi
4	TROPEANO	Paolo, 51 anni, 2 figli	III Anno	S. Nicola	Varapodio
5	TUTINO	Rocco, 52 anni, 2 figli	III Anno	S. Antonio da Padova	Rosarno - Bosco
6	MARTINO	Antonino, 52 anni, 2 figli	IV Anno	Maria SS. delle Grazie	Taurianova
7	MAZZÙ	Giuseppe, 36 anni, 2 figli	IV Anno	San Teodoro Martire	Rizziconi